



Movimento d'Amore San Juan Diego
MONOS - *Divisione Ricerche Scientifiche e Umanistiche*

Maria Santissima, Nostra Signora di Guadalupe
Trasposizione della Tilma sul Planisfero di Brown
che assume la forma di una *conchiglia*.



L'UOMO CHE PREVEDEVA I TERREMOTI

RAFFAELE BENDANDI

Raffaele Bendandi : nel 2011 atteso un violento sisma a Roma
e un altro sisma di dimensioni ancora più apocalittiche tra il 5-6 aprile 2012



a cura di
Movimento d'Amore San Juan Diego
MONOS - *Divisione Ricerche Scientifiche e Umanistiche*

Maria Santissima, Nostra Signora di Guadalupe
Trasposizione della Tilma sul Planisfero di Brown che assume la forma di una *conchiglia*.

L'UOMO CHE PREVEDEVA I TERREMOTI

RAFFAELE BENDANDI

Raffaele Bendandi : nel 2011 atteso un violento sisma a Roma
e un altro sisma di dimensioni ancora più apocalittiche tra il 5-6 aprile 2012



Raffaele Bendandi nel suo studio.



La targa è posta all'ingresso dell'abitazione che fu di Raffaele Bendandi, da lui donata al Municipio e oggi Museo e Osservatorio Geofisico Comunale, nonché sede dell'Associazione *La Bendandiana*.

Raffaele Bendandi, cominciò ad essere chiamato “**l'uomo dei terremoti**“, nel 1924 quando le Marche vennero scosse dal terremoto che lui aveva previsto mesi prima. L'errore di profezia fu solamente di due giorni e il Corriere della Sera diede ampio risalto al fatto.

La scienza non ha mai sostenuto e creduto nelle sue profezie e lo riteneva un ciarlatano, per questo **non gli diedero retta quando predisse anche il terribile terremoto del 1976 in Friuli**.

Morì per cause forse misteriose nel 1979. Venne trovato morto nella sua casa-osservatorio. Purtroppo non aveva raccolto le sue carte e i suoi studi ordinatamente, tanto che ci è voluto del tempo per sistemarle.



La scienza ufficiale ha quasi sempre deriso le ipotesi di Raffaele Bendandi per la mancanza di prove scientifiche.

Da un passo dal suo libro « *Un principio fondamentale dell'Universo* » - volume I° - scritto e pubblicato nel 1931:

"La forza di attrazione è dunque l'agente principale di ogni manifestazione del mondo fisico; è dessa che regola il corso dei pianeti e dei satelliti lungo la loro orbita; che presiede allo sviluppo evolutivo delle diverse masse planetarie; che mantiene con una semplicità ammirevole quella intricatissima teoria di orbite viventi che ogni corpo celeste ineluttabilmente descrive; è dessa infine la regolatrice e l'alimentatrice di ogni manifestazione radiosa corrispondendo ad ogni sua leggera variazione un conseguente accentuarsi di radiazioni e un divampare della luce. E questo soffio divino che anima di un movimento generale tutto il creato e ci offre la più eloquente testimonianza della vita dell'universo, può giustamente definirsi con l'alata parola del nostro Alighieri:

"L'amor che muove il Sole e l'altre Stelle".

Raffaele Bendandi, autodidatta, studiò geologia, sismologia e astronomia. Nel 1920 formulò la propria teoria « **sismogenica** », che consentiva di interpretare e prevedere terremoti e movimenti endogeni di vario genere. Nel 1924 venne conosciuto internazionalmente per aver previsto tempo e luogo di un terremoto avvenuto nelle Marche.

Nel 1931 pubblicò il volume «Un principio fondamentale dell'universo». Nello stesso anno affidò all'Accademia Pontificia e all'Accademia dei Lincei un plico contenente la formula base per l'interpretazione del ciclo undecennale solare.

1893 Il 17 ottobre nasce a Faenza Raffaele Bendandi.

1903 A soli dieci anni rivela già uno spiccato interesse per lo studio dell'astronomia e della geofisica.

1906 A tredici anni compie, con un telescopio costruito da sé, le prime osservazioni del disco solare.

1919 Dopo una lunga serie di esperienze, Bendandi giunge alla certezza (sbalorditiva per quel tempo) che la superficie terrestre non è assolutamente rigida. I suoi strumenti, collocati in una profonda grotta dell'Appennino Tosco-Romagnolo evidenziano, infatti, che la crosta del nostro pianeta si rigonfia, pulsa e si deforma con tempi e ritmi ben definiti: e ciò in rapporto alla precisa posizione nel cielo del Sole e della Luna.

1920 Viene formulata da Bendandi la teoria « simogenica » che gli permette di interpretare e prevedere terremoti e movimenti, endogeni di vario genere.

1924 È l'anno in cui (dopo aver vista confermata una clamorosa previsione), con un articolo a tutta pagina apparso sul "*Corriere della Sera*" è intitolato Colui che prevede i terremoti. Bendandi si fa conoscere in campo internazionale.

1927 Bendandi è costretto dal fascismo a non diramare più in Italia previsioni di eventi tellurici.

1931 Bendandi affida all'Accademia Pontificia e all'Accademia dei Lincei un plico contenente le formule base per la interpretazione del ciclo undecennale solare. Nel medesimo anno, esce, scritto e finanziato da Bendandi, un volume intitolato "*Un principio fondamentale dell'universo*", interamente dedicato al meccanismo che sta alla base del ciclo undecennale solare.



1948 Si sviluppa, negli Stati Uniti, una importante corrente di pensiero che, rifacendosi alle idee del noto scienziato Nelson incentra la propria attenzione sulle relazioni che legano certe posizioni «critiche» planetarie a periodi di più intensa attività radiante solare.

1959 Bendandi annuncia la scoperta di un nuovo pianeta del sistema solare. Faenza - così ha chiamato il novello astro - gravita nella porzione di spazio compreso tra Mercurio ed il Sole.

1972 L'astronomo americano Wood, con un articolo apparso su "*Nature*", una autorevole rivista scientifica statunitense, seguendo la falsa riga già tracciata da Bendandi nel suo volume "*Un principio fondamentale dell'universo*", afferma esplicitamente che i cicli undecennali solari debbono ritenersi direttamente collegati alle influenze gravitazionali dei pianeti Venere, Terra e Giove.

1976 L'astronomo inglese Smith, rifacendosi anch'egli come il Wood alle intuizioni bendandiane, formula una originale teoria basata sulle influenze gravitazionali che i pianeti Venere, Terra, Giove, esercitano sul Sole.

A differenza però, dei suoi più illustri predecessori, il geniale scienziato britannico, spingendo al massimo l'esattezza dei suoi calcoli, riesce a far coincidere perfettamente la "curva" teorica da lui calcolata, con quella seguita in realtà dal Sole. Da sei anni a questa parte infatti, la «curva» derivata dall'estrapolazione delle sue equazioni, ha fedelmente combaciato con quella tracciata di fatto dalla nostra stella nel ciclo ventunesimo iniziato proprio col 1976.

1979 Il 3 novembre muore a Faenza Raffaele Bendandi. Il 27 dicembre dello stesso anno viene aperto a Faenza il plico depositato da Bendandi nel 1931 all'Accademia Pontificia.

Fonte: <http://extraweb.comune.ra.it/odonomastica/scheda.asp?CodTopon=1743>



Carta sismica d'Italia



Si possono prevedere i terremoti? Bendandi diceva di essere in grado di prevedere le scosse di terremoto. Bendandi diceva di aver scoperto come si producono i terremoti e disse di saper predire una scossa di terremoto.

Nacque da un'umile famiglia nel quartiere tradizionalmente denominato Filanda Vecchia, che non poté permettergli di andare avanti con gli studi superiori (ultimò le scuole elementari, un corso di specializzazione per il disegno tecnico e fece l'apprendista da un orologiaio); ciononostante all'età di 10 anni era già appassionato di astronomia e geofisica, tanto da costruirsi da solo un telescopio ed alcuni giroscopi (in effetti lui era uno scultore di legno per professione). In seguito al terremoto di Messina del 28 dicembre 1908, si appassionò ai terremoti, e riuscì, secondo lui, anche a predirli. Dopo l'esperienza come apprendista presso un orologiaio, si iscrisse ad una Scuola d'Arte, per divenire un intagliatore di candelabri e statue sacre, nell'Emilia. Durante la Grande Guerra servì come meccanico in una squadriglia aerea. **Si può definire il Bendandi come un ricercatore autodidatta, che nel 1920 formulò la propria teoria « sismogenica ».**

La sua teoria ha origine in una passeggiata lungo il bagnasciuga, mentre prestava servizio di guardia durante la sua naja: lui nel 1919 intuisce che la crosta terrestre, così come le maree, è soggetta agli effetti di attrazione gravitazione della Luna. La sua teoria per la previsione dei terremoti (mai riconosciuta dalla comunità scientifica) era infatti basata sul fatto che la Luna e gli altri pianeti (insieme al Sole) sono la causa dei movimenti della crosta terrestre, che effettivamente rigonfia, deforma e fa pulsare la crosta terrestre, con tempi e ritmi dipendenti dalla posizione dei corpi celesti. Andò avanti con i suoi studi anche sfruttando una sorta di mini laboratorio posto in una profonda grotta dell'Appennino Tosco-Romagnolo. **Una sua prima involontaria previsione la fece per il terremoto della Marsica il 13 gennaio 1915, quando si accorse che il 27 ottobre dell'anno precedente aveva lasciato un appunto al riguardo. Fino ad allora erano in pochi a credere alle sue teorie; il 23 novembre 1923 davanti al notaio di Faenza decise di far scrivere una sua previsione: il 2 gennaio 1924 si verificherà un terremoto nelle Marche.** Il terremoto effettivamente si verificò, ma due giorni dopo. Ciononostante il Corriere della Sera gli dedicò la prima pagina, chiamandolo Colui che prevede i terremoti; la sua fama così crebbe anche a livello internazionale. Nei suoi studi si occupò anche di astronomia, geofisica, magnetica, studi cosmici e atmosferici, e della radioattività atmosferica in relazione a scopi atomici. Oltre ai suoi personali, la sua principale attività era quella di falegname; grazie a questa attività costruì e riuscì a vendere alcuni suoi modelli di sismografi, anche in America. Riuscì nel suo piccolo a dotarsi anche di una piccola biblioteca scientifica. Durante il periodo fascista, precisamente nel 1927 dapprima fu nominato da Mussolini Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia, ma poi venne diffidato dal pubblicare ulteriori previsioni sui terremoti in Italia, pena l'esilio; in realtà egli continuò a farlo, ma su altri giornali americani. Dopo averlo studiato a fondo, nel 1931 Bendandi affida all'Accademia Pontificia il metodo da lui scoperto per interpretare il ciclo undecennale del Sole, e nel seguito riesce autofinanziandosi a pubblicare "*Un principio fondamentale dell'Universo*", dove descrive la sua precedente scoperta. Durante la sua vita, precisamente nel 1959, **Bendandi scoprì anche un nuovo pianeta all'interno del sistema solare tra Mercurio ed il Sole, cui diede il nome della sua città natale, Faenza.** Solo successivamente, nel 1972 l'astronomo americano Wood e nel 1976 l'astronomo inglese Smith portarono avanti il metodo elaborato dal Bendandi per la previsione dei movimenti tellurici, andando a migliorarne l'analisi ed i risultati.



ANCHE IL TERREMOTO DEL FRIULI NEL 1976 FU PREVISTO DALLA SUA TEORIA; MORIRONO CIRCA TREMILA PERSONE. INUTILMENTE LUI CERCÒ DI AVVISARE LE AUTORITÀ COMPETENTI, LE QUALI LO TRATTARONO COME UN CIARLATANO.

Venne trovato morto, forse per cause misteriose, il 3 novembre 1979, nella sua casa-osservatorio in via Manara 17 di Faenza. Bendandi, **attraverso il suo metodo, ha anche predetto una scossa di terremoto devastante per la città di Roma e aree limitrofe per il giorno 11 maggio 2011, e un altro sisma di dimensioni ancora più apocalittiche per tra il 5-6 aprile 2012, quando parecchie scosse di terremoto colpiranno a macchia di leopardo tutta la terra.**

<http://www.abruzzo24ore.tv/news/Raffaele-Bendandi-l-uomo-che-prevedeva-i-terremoti/12934.htm>

Vedi il VIDEO su Raffaele Bendandi : http://www.youtube.com/watch?v=x_x6e2EU-NQ

